

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

# Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Anno IX, n. 11

4 giugno 2009

## Sommario:

<b>Bonifica: accontentiamoci e adesso ripartiamo</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Banca e agricoltura: dialogare con il territorio</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Preoccupa l'estrazione di metano nell'Alto Adriatico</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Filiera legno-energia: cose concrete da fare</b>	<b>pag. 5</b>
<b>I giovani agricoltori scoprono l'agricoltura blu</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Varie</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Agenda</b>	<b>pag. 9</b>

## BONIFICA: ACCONTENTIAMOCI E ADESSO RIPARTIAMO

### L'intervento di **Guidalberto di Canossa** al convegno promosso dall'Unione Regionale Bonifiche e dalle Associazioni agricole sulla nuova legge regionale di materia

Non mancava proprio nessuno, a Padova, al convegno "La bonifica tra presente e futuro: la nuova legge regionale sul riordino dei Consorzi": l'assessore Giancarlo Conta, cui è affidata la delega della bonifica; il presidente della IV Commissione Clodovaldo Ruffato, alla cui tenacia ed alla cui capacità di mediazione si deve l'approvazione della nuova legge; Riccardo De Gobbi, dirigente della Regione e responsabile operativo della materia; il presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche Massimo Gargano accompagnato dal direttore generale Anna Maria Martuccelli e il presidente veneto Antonio Tomezzoli.

A tutti costoro ed al pubblico di addetti ai lavori che gremiva la sala, **Guidalberto di Canossa** ha ribadito la linea seguita sempre con costanza e coerenza da Confagricoltura Veneto: difesa dell'identità e del ruolo dei Consorzi di bonifica nella gestione del territorio e delle acque venete, in quanto organismi che hanno ben operato almeno nella nostra regione ed hanno accumulato un patrimonio di conoscenze ed esperienze che sarebbe gravissimo non utilizzare adeguatamente nell'interesse di tutta la collettività.

Alla luce di queste considerazioni, ha continuato di Canossa, sarebbe riduttivo vedere la nuova legge solo come uno scampato pericolo a fronte del rischio, che si è presentato più volte nel corso del dibattito politico, di una chiusura dei Consorzi e del trasferimento delle loro competenze alle Province. Si tratta, invece, del segnale di una rinnovata fiducia nei confronti del sistema veneto della bonifica, dal quale i Consorzi, seppure ridotti a 10 da 20 che erano, devono saper ripartire adeguandosi ai tempi e assumendosi tutte le loro responsabilità.

Guidalberto di Canossa ha richiamato l'attenzione anche su quegli aspetti della legge che destano perplessità: in primo luogo, la norma secondo la quale i proprietari di immobili urbani serviti da pubblica fognatura sversante nei canali di bonifica non pagano più il contributo di bonifica, che sarà a carico degli enti gestori delle fognature o dei depuratori. Ma questi ultimi, come insegna l'esperienza maturata in altre regioni, di solito sono pessimi pagatori, per cui è prevedibile che si presenteranno tempi difficili sul piano finanziario per i Consorzi; se non

saranno pagati regolarmente, dovranno rivolgersi alle banche. Quindi saranno tempi difficili anche per i consorziati, su cui verranno scaricati i costi del credito.

E non convince neppure la riduzione del numero dei componenti l'assemblea ed il consiglio, voluta per realizzare dei risparmi assolutamente risibili e che invece priva i Consorzi di preziose sentinelle sul territorio. Analogamente non deve considerarsi un risparmio l'aver portato da tre a uno il numero dei revisori dei conti: l'unico, gravato di tutte le responsabilità, si farà pagare ben più che il presidente dell'attuale collegio e si perderanno i vantaggi che la collegialità porta con sé, cioè collaborazione e controllo reciproco.

Guidalberto di Canossa ha avuto espressioni critiche anche nei confronti della norma che, per la prima volta nella storia della bonifica, pone in carico ai Consorzi almeno una parte delle spese per la manutenzione straordinaria.

In ogni caso, ecco la conclusione del presidente di Confagricoltura Veneto, nessuna legge è perfetta e i Consorzi, che storicamente vengono da lontano e quindi ne hanno viste tante, sopravvivranno anche a questa, se continueranno a lavorare con le capacità che, almeno nel Veneto, hanno sempre dimostrato di possedere. Occorre guardare al loro operato con oggettività, senza pregiudizi, senza altri fini che non sia il bene della società veneta. Allora si scoprirà quanto hanno fatto e continuano a fare a favore del territorio veneto; e si capirà che nella nostra regione sono tutt'altro che enti inutili, almeno nella nostra regione.

## **BANCA E AGRICOLTURA: DIALOGARE CON IL TERRITORIO**

**Questa la ricetta proposta a Verona per sviluppare una proficua collaborazione fra mondo agricolo e istituti di credito**

Alla tavola rotonda promossa a Verona da UniCredit Banca con la collaborazione scientifica di Nomisma dal titolo "Banca e agricoltura: dal dialogo con il territorio le nuove opportunità", è stato ribadito che un virtuoso rapporto fra imprese e credito è una delle chiavi di volta per il successo di un sistema economico. Ciò è vero anche per l'agricoltura, un settore che sta vivendo meglio di altri l'attuale congiuntura ma che, anche per le sue peculiari caratteristiche,

non può rinunciare ad un costruttivo apporto del mondo del credito per avviare quei processi di ristrutturazione e riconversione necessari per restare sul mercato.

Queste esigenze hanno trovato espressione nell'intervento del presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa**, il quale ha sottolineato come le imprese agricole sollecitino un atteggiamento meno rigido nella valutazione della loro situazione economica da parte delle banche al momento della richiesta di credito. L'agricoltura moderna, ha ribadito di Canossa, ha bisogno che si tenga conto sempre di più della validità del progetto che l'impresa intende realizzare rispetto alla consistenza delle garanzie patrimoniali che è in grado di offrire. Né va dimenticato che, con i suoi 5 miliardi di produzione lorda vendibile, il sistema agroalimentare veneto rappresenta il 10% di quello nazionale, costituendo una voce fondamentale dell'economia complessiva regionale.

Alla tavola rotonda, aperta dal presidente di UniCredit Banca Aristide Canosani, sono intervenuti: Giorgio De Rita, amministratore delegato di Nomisma; Roberto Nicastro, vice amministratore delegato di UniCredit Group; Corrado Giacomini dell'Università di Parma; Giuseppe Pennucci del Ministero Politiche agricole; Pietro Cecchinato della Regione Veneto; Dina Merlo, presidente Ordine agronomi di Rovigo; rappresentanti delle Associazioni agricole. I lavori sono stati moderati da Giovanni Rizzotti, direttore de l'Informatore Agrario.

### **PREOCCUPA L'ESTRAZIONE DI METANO NELL'ALTO ADRIATICO**

**Guidalberto di Canossa sollecita l'intervento del presidente della Regione, Giancarlo Galan, per scongiurare un danno ambientale che potrebbe rivelarsi grave ed irreparabile**

La ripresa dell'estrazione di gas metano dal sottosuolo marino dell'Alto Adriatico da parte dell'ENI suscita la viva preoccupazione di tutti gli agricoltori veneti, perché potrebbe aggravare il già tristemente noto fenomeno della subsidenza; un ulteriore sprofondamento della terraferma rispetto al livello del mare, infatti, comporterebbe gravi e imprevedibili conseguenze sugli equilibri territoriali ed ambientali del Veneto, che rimane sotto il livello del mare per almeno 180 mila ettari, mantenuti all'asciutto dal lavoro continuo di circa trecento pompe idrovore.

Lo scrive il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, a Giancarlo Galan, sollecitandolo ad intervenire affinché l'interesse nazionale, invocato dal Senato per trasferire tutte le competenze in merito allo Stato, non giustifichi l'estromissione della Regione da una partita che riguarda direttamente gli interessi della popolazione veneta. In realtà, ricorda di Canossa, anche il rispetto della suddivisione delle competenze legislative fra i diversi livelli istituzionali, di cui all'art.117 della Costituzione, impone che, su questa delicatissima materia, si torni, pur nell'ambito di una opportuna concertazione di programmi e di interventi, a riconoscere un ruolo determinante alla voce della Regione Veneto.

Una lettera di analogo tenore è stata inviata da Guidalberto di Canossa al presidente nazionale di Confagricoltura **Federico Vecchioni**, invitandolo ad un interessamento nei confronti di Governo e Parlamento.

#### **FILIERA LEGNO-ENERGIA: COSE CONCRETE DA FARE**

**Il convegno di Pedavena, organizzato dalla Sezione energia di Confagricoltura Veneto d'intesa con Confagricoltura Belluno, ha risposto appieno alle aspettative**

Relatori competenti e pubblico interessato fanno il convegno di successo: un'alchimia che si è realizzata in pieno a Pedavena, ove, per iniziativa di **Confagricoltura Veneto** in collaborazione con **Confagricoltura Belluno**, si è parlato delle diverse opportunità offerte dall'utilizzo dei materiali legnosi a scopo energetico (fotovoltaico, biogas, biocarburanti ecc.).

In apertura dei lavori il presidente di Confagricoltura Belluno, **Diego Donazzolo**, ha affermato che la crisi attraversata attualmente dal settore primario, segnata dalla continua diminuzione dei prezzi alla produzione e dalla massiccia importazione di derrate alimentari a prezzi stracciati, dovrebbe spingere ad una riflessione sulla politica agricola ed agroalimentare portata avanti dall'Italia.

Il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, che ha coordinato i lavori, ha introdotto il tema delle energie rinnovabili, ritenendo importante che nelle aree alpine si possa sviluppare una sinergia fra i soggetti che operano nel settore forestale, per arrivare sino alla produzione di energia e calore.

**Deborah Piovan**, presidente della Sezione Energia di Confagricoltura Veneto, ha ricordato che la Sezione sta studiando e promuovendo la produzione di energia da fonti rinnovabili con vari incontri e convegni, come quelli già tenuti sul fotovoltaico, sul biogas e sui biocarburanti.

Il vicepresidente nazionale di Confagricoltura, **Antonio Borsetto**, riprendendo l'appello di Donazzolo, ha affermato che la politica energetica nazionale deve essere maggiormente attenta al settore agricolo e a quanto può apportare in termini sia di risparmio energetico sia di produzione di energia e calore da fonti rinnovabili. Inoltre, non avrebbe senso produrre energia "verde" importando materiale da oltre oceano. Su questi temi, ha precisato Borsetto, la Confagricoltura è impegnata da tempo e certamente solleciterà ancora il Governo perché attui una politica di sostegno alle imprese agricole.

Gli altri intervenuti: Giorgio Farenzena di Ecodolomiti S.r.l., azienda che produce calore da cippato con un sistema insieme innovativo ed economico; l'agronomo Luca Canzan, che ha ricordato come il P.S.R. abbia introdotto, con il progetto integrato di filiera, il criterio di integrazione tra le misure al fine di migliorare l'efficacia del sostegno pubblico; Massimiliano Rossi, Maurizio Dissegna, Roberto Zampieri, della Regione Veneto, che si sono soffermati sugli aspetti normativi e burocratici della materia; Giustino Mezzalira di Veneto Agricoltura, che ha ampliato la visione agli aspetti tecnici dell'energia da legnose; il presidente del BIM Piave Giovanni Piccoli, che ha illustrato le attività in corso e le esperienze maturate nel settore.

In conclusione, il meeting è servito non solo a fare il punto sullo "stato dell'arte" degli interventi regionali ma anche ad un proficuo scambio di informazioni tecnico-pratiche fra gli operatori boschivi e della filiera del legno da una parte, i funzionari regionali dall'altra. Quanto emerso dalla discussione potrà trovare pratica applicazione anche nei prossimi Bandi del Programma di Sviluppo Rurale.

## I GIOVANI AGRICOLTORI SCOPRONO L'AGRICOLTURA BLU

**In un'intervista televisiva durante la trasmissione Agri3 su RAI3, il presidente di ANGA Veneto, Alberto Protti, spiega i vantaggi, verificati sul campo, di questo nuovo tipo di coltivazione**

Prima di tutto **Alberto Protti** informa di essere arrivato all'Agricoltura Blu in quanto il reddito della sua azienda si assottigliava sempre più; quindi, dopo alcuni viaggi in Sud America ed in particolare in Argentina (Paese leader in questa tecnica), ha iniziato a praticare l'Agricoltura Blu con un discreto successo.

“Conduco l'azienda di famiglia a Porto Tolle” informa il presidente dei giovani agricoltori del Veneto “dove ho terreni molto argillosi e limosi(fino all'80% di argilla). Produco in semina diretta grano duro (70/80 q.li ha), mais(70/90 q.li/ha), soia(40/50 q.li ha) ed erba medica, mentre le barbabietole le produco con la tecnica convenzionale. Da circa 4 anni ho convertito il 70% dell'azienda in semina diretta, producendo in quantità e qualità identiche frumento e soia, mentre, per quanto riguarda il mais, c'è stata una flessione per quantità del 15/20%. Ma ciò nonostante conviene coltivare anche questa coltura con tecniche di Agricoltura Blu: è meglio guadagnare di più che produrre di più!”.

Alla domanda sulle difficoltà incontrate, Alberto Protti risponde che, in primo luogo, è stato complicato reperire sul mercato una macchina adatta al suo tipo di terreno. “Ho chiesto ad un produttore argentino di seminatrici da sodo” precisa “di venire in Italia a vedere la mia azienda e costruire un tipo di seminatrice adatta alle caratteristiche del mio terreno. Infatti in Argentina, a differenza di quello che accade da noi in Italia, si costruisce la seminatrice in base al tipo di terreno e non si adatta il terreno alle caratteristiche della seminatrice! La seconda difficoltà” continua “forse sta proprio nella quotidianità, ossia nel rapporto con i dipendenti e gli agricoltori locali, che non sono convinti della validità di questo tipo di tecnica, che mette totalmente in discussione quello che si è fatto per tutta una vita. In effetti, le cifre riguardanti l'Agricoltura Blu sono ancora esigue: gli agricoltori che la praticano nel Veneto saranno una decina (per un totale complessivo di circa 500 ha), in Italia meno di 100”.

Sull'apporto della Regione all'introduzione ed allo sviluppo di questo nuovo tipo di tecnica, Alberto Protti fa capire che qualcosa si fa ma non abbastanza. “A Ceregnano(Ro)” precisa “nell'azienda di Veneto Agricoltura, si tiene a fine luglio una manifestazione nella quale si

possono comperare le parcelle seminate con tecnica convenzionale, minima lavorazione e semina diretta, in modo da avere dati i più attendibili possibile”.

Incoraggianti, invece, sono le informazioni fornite dal presidente regionale dei giovani agricoltori sui risparmi aziendali ottenuti con l’Agricoltura Blu. “Per quanto riguarda il gasolio siamo intorno ad un meno 70%” chiarisce Protti “mentre finanziariamente circa 150/200 €/ha. Ovviamente, sui terreni dove viene fatto sodo continuativo da più di 5 anni, le performance di resa sono perfettamente identiche alle tecniche convenzionali, forse con rese più alte e minori costi, in quanto il terreno risponde meglio”.

## VARIE

- In vista delle elezioni amministrative il presidente di Confagricoltura Padova **Antonio da Porto** ha sottoposto ai futuri amministratori alcune temi rilevanti per l’agricoltura: i vincoli previsti dai P.A.T. comunali che limitano gli investimenti delle imprese agricole, impedendo loro di modernizzarsi; l’insufficiente attenzione verso le esigenze irrigue dell’agricoltura, come emerso in occasione della riforma dei consorzi di bonifica; le difficoltà che incontrano le aziende agricole che vogliono investire nelle agroenergie; la necessità della tutela del territorio rurale rispetto all’avanzare dell’urbanizzazione.
- All’assemblea di Confagricoltura Vicenza, la presidente **Linda Spina** ha sollecitato ad ogni livello, dall’Unione Europea alla Regione, l’adozione di provvedimenti che privilegino le imprese, uscendo dall’ambiguità che fa convivere logiche imprenditoriali e “dopolavoristiche”, per le quali, invece, non può esserci un unico approccio nelle politiche di settore. La richiesta è motivata da una preoccupante fotografia dell’agricoltura veneta, che mostra un forte calo degli occupati, l’aumento del numero delle aziende uscite dal mercato, minori superfici coltivate e generale perdita di redditività.

## AGENDA

### Lunedì 8 giugno e venerdì 12 giugno

- ✓ **Confagricoltura Veneto** organizza due incontri al fine di entrare nel merito delle misure del Programma di Sviluppo Rurale che riguardano gli interventi di natura agroambientale, con particolare riguardo alle misure 216 az. 5 e 221, le cui domande per accedere ai benefici previsti possono essere presentate fino al 30 giugno. Si parlerà anche della misura 223 (imboschimento dei terreni oggi non ammissibili dalla Mis. 221, i terreni agricoli incolti con esclusione di quelli situati in zone montane) che è in fase di definizione e che farà parte di un prossimo bando che si aprirà nei prossimi mesi. Le riunioni si terranno Lunedì 8 alle ore 14.30 presso Confagricoltura Verona e Venerdì 12 alle ore 10.00 presso Confagricoltura Rovigo. Relatore sarà il Dr. Roberto Zampieri della Direzione Regionale Foreste. Sono invitati i produttori interessati ed i funzionari delle Unioni addetti a questo settore.

### Mercoledì 10 giugno

- ✓ **Confagricoltura Veneto**, su indicazione della propria Sezione vitivinicola presieduta da **Fabio Poggi**, organizza una riunione tecnica di approfondimento sui risvolti operativi che scaturiscono dalla applicazione della nuova OCM Vino nel Veneto. L'incontro, riservato ai componenti delle Sezioni provinciali e della Sezione regionale vitivinicola nonché ai funzionari interessati delle Unioni Provinciali Agricoltori, sarà tenuto da **Palma Esposito**, responsabile dell'Ufficio Vitivinicolo di Confagricoltura e avrà inizio alle ore 10.

### Martedì 16 giugno

- ✓ Il presidente **Alberto Protti** convoca l'assemblea dei giovani di Confagricoltura Veneto (ANGA), che si tiene nell'Agriturismo Alba, via Madonnetta delle Ave 14, Baone (PD). All'ordine del giorno, fra l'altro, alcune modifiche statutarie e l'attività dell'Associazione.

**Visita il sito di Confagricoltura Veneto:**

[www.confagri.ve.it](http://www.confagri.ve.it)

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

**Iscriviti** al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: [www.confagri.ve.it](http://www.confagri.ve.it), fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

***Buona navigazione!***

---

**Comunicazione ai sensi della legge 675/96**

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo

preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: [fedvenet@confagricoltura.it](mailto:fedvenet@confagricoltura.it)